

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

Sede legale: Via G. Cusmano, 24 - 90141 PALERMO

C.F. e P. I.V.A. 05841760829

Dipartimento Risorse Umane, Sviluppo Organizzativo e Affari Generali

U.O.C. Gestione Giuridica e Sviluppo Organizzativo

U.O.S. "Amministrazione Risorse Umane, Vertenze E Procedimenti Disciplinari"

Via Pindemonte, 88 - 90129 Palermo

tel. 091/7033965 - fax 091/7033951

e-mail: [ausl6gestionerisorseumane@hotmail.com](mailto:ausl6gestionerisorseumane@hotmail.com)

WEB- [www.ausl6palermo.org](http://www.ausl6palermo.org)

- 4 MAR. 2013

Palermo, IL

Prot. N. SG2/5304

La presente comunicazione trasmessa solo

Via FAX, sostituisce l'originale ai sensi dello

Art. 6, comma 2, Legge 412/1991.

Ai Direttori dei Dipartimenti

Amministrativi e Sanitari

Ai Direttori dei Distretti Sanitari

dal n. 33 al n. 42

Ai Direttori F.I.O. dei PP.00.

Ai Responsabili delle funzioni Coordinamento

Amministrativo dei PP.00.

Ai Direttore del SIMET di Cefalù

Ai Responsabili delle UU.00. in Staff alla

Direzione Aziendale

Ai Coordinatore Sanitario per l'Area Territoriale

Ai Coordinatore Amministrativo per l'area Territoriale

Ai Responsabile dell'URP

**LORO SEDI**

**Oggetto: Assistenza ai familiari ed affini portatori di handicap ai sensi della legge 104/92 modificata con legge n. 1832010, D.Lgs. 151/2001 - Sentenza Corte Costituzionale 158/2007 e n. 19/2009 - e D.lgs. 119/2011. Gradi di Parentela.**

Pervengono a questo Dipartimento diverse istanze dirette ad ottenere i benefici di cui alla legge 104/92 per assistere soggetti qualificati genericamente come "cognati"

Si ritiene opportuno precisare il significato giuridico che la legge, in particolare il codice civile, attribuisce alla relazione di parentela ed all'affinità che sono prese in considerazione ai fini dell'attribuzione dei benefici di cui alla normativa in oggetto specificata.

Ai sensi dell'art. 74 del c.c. la parentela è il vincolo tra le persone che discendono da uno stesso stipite.

Esistono due tipi di parentela: la parentela in linea retta che lega le persone di cui l'una discende dall'altra (padre-figlio nonno-nipote), e la parentela in linea collaterale che lega quelle persone che pur avendo uno stipite comune non discendono l'una dall'altra (esempio zio e nipote)

(2)

Orbene per il computo del relativo grado di parentela, rilevante per diversi istituti giuridici, si fa riferimento a due criteri diversi:

- a) nella linea retta si computano altrettanti gradi quanto sono le generazioni escluso lo stipite (esempio padre e figlio – parenti di 1° grado – nonna e nipote parente di 2° grado);
- b) nella linea collaterale i gradi si computano dalle generazioni salendo da uno del padre fino allo stipite comune e da questo discendono all'altro parente, sempre restando escluso lo stipite.

A titolo esemplificativo si riportano di seguito i gradi di parentela:

**I° grado:** linea retta ascendente di I° grado (genitori) e linea retta discendente di I grado (figli);

**II° grado:** linea retta ascendente di II° grado (nonni), linea retta discendente di II° grado (nipoti) linea collaterale di I° grado (fratelli)

**III° grado:** linea retta ascendente di III° grado (bisnonni), linea retta discendente di III° grado (bisnipoti), linea collaterale ascendente di II grado (zii paterni e materni), linea collaterale discendente di II° grado (nipoti – figli di fratello);

**IV° grado:** linea retta ascendente di IV° grado (trisavolo), linea retta discendente di IV° grado tris nipoti, linea collaterale ascendente di III° grado (prozii), linea collaterale discendente di III° grado (pronipoti – figli dei figli dei fratelli e cugini);

**V° grado:** linea retta ascendente di V° grado (quadrisavolo), linea retta discendente di V° grado (figlio del tris nipote), linea collaterale ascendente di IV° grado (zii dei prozii e cugini dei genitori), linea collaterale discendente di IV° grado (figli dei pronipoti e figli dei cugini);

**VI° grado:** linea ascendente di VI grado (quadrisavolo), linea retta discendente di V grado (figlio di tris nipote), linea collaterale ascendente di V° grado (prozii dei prozii e cugini dei nonni), linea collaterale discendente di V° grado nipoti dei pronipoti, e nipoti dei cugini).

La legge non riconosce il vincolo di parentela oltre il sesto grado, salvo che per alcuni effetti specificatamente determinati (art. 77 c.c.).

Premesso quanto sopra occorre ora precisare il concetto di affinità.

Ai sensi dell'art. 78 del c.c., l'affinità infatti è il vincolo che lega il **coniuge con i parenti dell'altro coniuge. (Gli affini sono i parenti del coniuge)** ne discende pertanto che presupposto imprescindibile affinché possa scaturire la relazione di affinità è che ci sia una relazione di parentela tra il proprio coniuge e il soggetto considerato affine.

In altre parole affinché si possa considerare un soggetto affine, occorre che questo sia legato da un rapporto di parentela con il coniuge di colui al quale si vuole imputare il rapporto di affinità.

A titolo di esempio, per il rapporto tra cognati va evidenziato che, mentre esiste un rapporto di affinità tra un soggetto e la sorella del relativo coniuge (cognato diretto) non esiste alcun rapporto di affinità tra quel soggetto e il coniuge della sorella della moglie (cognato acquisito)

(3)

Infatti nessun rapporto di parentela esiste tra il coniuge e i soggetti de quo (cognati acquisiti e zii acquisiti) non essendoci ovviamente tra questi alcuna discendenza né in linea diretta né in linea collaterale, presupposto questo necessario perché si abbia la parentela in senso stretto.

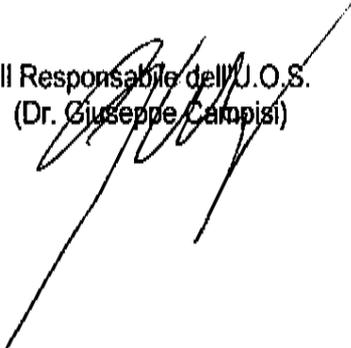
Per il grado di affinità si fa riferimento alla linea e al grado in cui taluno è parente d'uno dei coniugi, per cui il grado dell'affinità è lo stesso del grado del parente che lega il coniuge con il soggetto de quo, (per esempio, il padre della moglie è affine di 1° grado, il fratello del coniuge è affine di 2° grado)

Premesso quanto sopra si invitano le SS.VV. a riesaminare tutte le autorizzazioni già concesse ai sensi della legge 104/92 e s.m.i., nella quale si fa riferimento, agli affini sopra indicati (cognati zii) onde verificare la sussistenza dei presupposti sopra descritti.

Pertanto, qualora risultassero concessioni del beneficio a favore di soggetti che non rivestono lo status di affinità così come sopra descritto, occorre provvedere alla revoca immediata del beneficio.

Si inoltra copia della presente all'U.R.P. per la pubblicazione sul sito dell'Azienda, che assume nella circostanza significativa rilevanza, stante il carattere di particolare interesse per tutto il personale.

Il Responsabile dell'U.O.S.  
(Dr. Giuseppe Campisi)



Il Direttore dell'U.O.C.  
(D.ssa Giuseppina Montagna)



Il Direttore del Dipartimento  
(Dr. Gaetano La Corte)



Il Responsabile del Procedimento: Rag. Giuseppe Mannino telef. Int. 3965  
Il Responsabile del Procedimento D.ssa Di Salvo Iolanda Telef. Int. 3959

